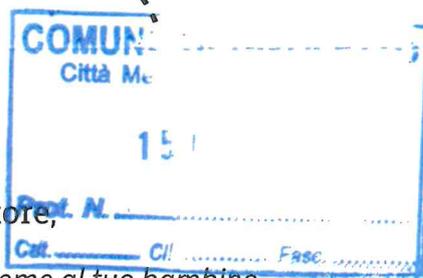




Leggere insieme al tuo bambino e alla tua bambina è la cosa migliore che puoi fare per sostenere il suo sviluppo



Caro genitore,

*leggere insieme al tuo bambino
e alla tua bambina produce molti benefici
per la sua crescita, soprattutto se è un'attività
condotta in famiglia fin dai primi mesi di vita.*

*Leggere insieme favorisce lo sviluppo del
linguaggio, lo arricchisce, costruisce le basi per
la lettura e la scrittura e migliora le competenze
emotive e relazionali.*



Nati per Leggere

è il programma nazionale che promuove la lettura in famiglia fin dai primi mesi di vita. Nasce nel 1999 da un'alleanza tra entità professionali e non profit, quali l'Associazione Culturale Pediatri - ACP, l'Associazione Italiana Biblioteche - AIB e il Centro per la Salute del Bambino - CSB.

I progetti locali **Nati per Leggere** sono attivi e in continuo aumento in tutte le regioni del nostro Paese. Ci sono molte persone alle quali puoi rivolgerti per trovare indicazioni riguardo a Nati per Leggere e all'**importanza della lettura al tuo bambino e alla tua bambina**: i bibliotecari, i pediatri, gli educatori e gli insegnanti, i librai, le ostetriche, gli operatori sociali e tutti i volontari impegnati nella diffusione del programma.

Nelle biblioteche, nei presidi e nei Punti Lettura NpL puoi ricevere preziosi consigli in merito alla scelta dei libri e al come leggerli insieme al tuo bambino, condividendo queste esperienze anche con altri genitori.

Leggere insieme

- è un'esperienza molto piacevole per te, per il tuo bambino e la tua bambina
- rafforza il legame affettivo
- crea l'abitudine all'ascolto
- aumenta i tempi di attenzione
- accresce il piacere della lettura

Leggere insieme può essere un rito per esempio prima della nanna oppure durante i momenti di attesa. Scegli un luogo confortevole dove sederti e tenere il tuo bambino in braccio; ciò che conta è che la lettura sia un momento esclusivo e dedicato, calmo, senza distrazioni. Prova a stabilire un dialogo indicando e nominando le figure, ponendo domande. Lascia che, se lo desidera, sia lui a raccontarti la storia.

- arricchisce il linguaggio
- calma, rassicura e consola
- aiuta a riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri
- stimola la creatività
- è una valida alternativa agli schermi digitali

Prendi l'abitudine di frequentare insieme al tuo bambino e alla tua bambina la biblioteca, il presidio e il Punto Lettura NpL. Metti a disposizione quanti più libri possibile, di buona qualità e di tipologie diverse. Puoi ispirarti sfogliando le bibliografie NpL oppure la guida interattiva nella pagina dedicata ai genitori nel sito NpL.

Sostieni Nati per Leggere con il 5 per mille,
il codice fiscale è: 00965900327

Ci aiuterai a:

- creare nuovi Presidi NpL
- donare libri
- formare nuovi operatori e volontari
- diffondere i materiali NpL

Puoi donare a Nati per Leggere anche in occasioni speciali come matrimoni, nascite, lauree... e tante altre!

Per ricevere maggiori informazioni puoi:

- recarti in biblioteca, al presidio e al Punto Lettura NpL
- visitare il sito www.natiperleggere.it
- scrivere alla Segreteria Nazionale info@natiperleggere.it
- consultare i social NpL



Nati per Leggere è promosso da:



A photograph of a man with dark hair and a beard, wearing a blue plaid shirt, leaning over and reading a book to a young child. The background is a solid blue color.

Dieci buoni motivi per leggere insieme *leggimi ...*

- 1 ... perché mi piace**
al tuo bambino e alla tua bambina piace stare in braccio e ascoltare la tua voce
- 2 ... perché così stiamo insieme**
il tempo passato a leggere insieme è un tempo ricco per entrambi
- 3 ... perché me ne ricorderò**
il ricordo delle storie lette in famiglia resta per sempre
- 4 ... perché fa bene**
la lettura nutre la mente e stimola l'attenzione del bambino
- 5 ... perché così mi addormento meglio**
il rito della storia favorisce il sonno
- 6 ... perché ogni volta è diverso**
ad ogni lettura il tuo bambino e la tua bambina scoprono cose nuove
- 7 ... ancora una volta**
gli piace sentire la stessa storia tantissime volte
- 8 ... un altro libro**
gli piace cambiare libro e viaggiare in altri mondi
- 9 ... le figure**
ogni illustrazione è una storia da raccontare
- 10 ... che ti chiedo perché**
da ogni storia nascono altre storie e mille domande che arricchiscono la vita

Lo sviluppo del bambino in relazione ai libri

nascita e alla nascita

nte le voci e i suoni nel grembo materno. Ama
, gli piacciono quelle di famiglia, in dialetto o
origine.

Dai 18 mesi

Può completare e anticipare le frasi del libro. Gli piacciono
i libri con frasi brevi e semplici che parlano di animali, di
bambini, delle cose di ogni giorno e di cui ha esperienza.



Dai 6 mesi

È attratto dalle foto e dalle figure del libro che cerca di prendere e di “mangiare”. I libri appropriati sono resistenti, atossici, con pagine cartonate e immagini semplici, chiare, dai colori vivaci, che riproducono visi di bambini o oggetti familiari.

Dai 12 mesi

Può tenere il libro in mano e cercare di girare le pagine, tutte assieme. Ti porge il libro per leggerlo con te. Le sue figure preferite riguardano azioni quotidiane (mangiare, dormire, giocare). I libri cartonati e maneggevoli sono i più adatti.

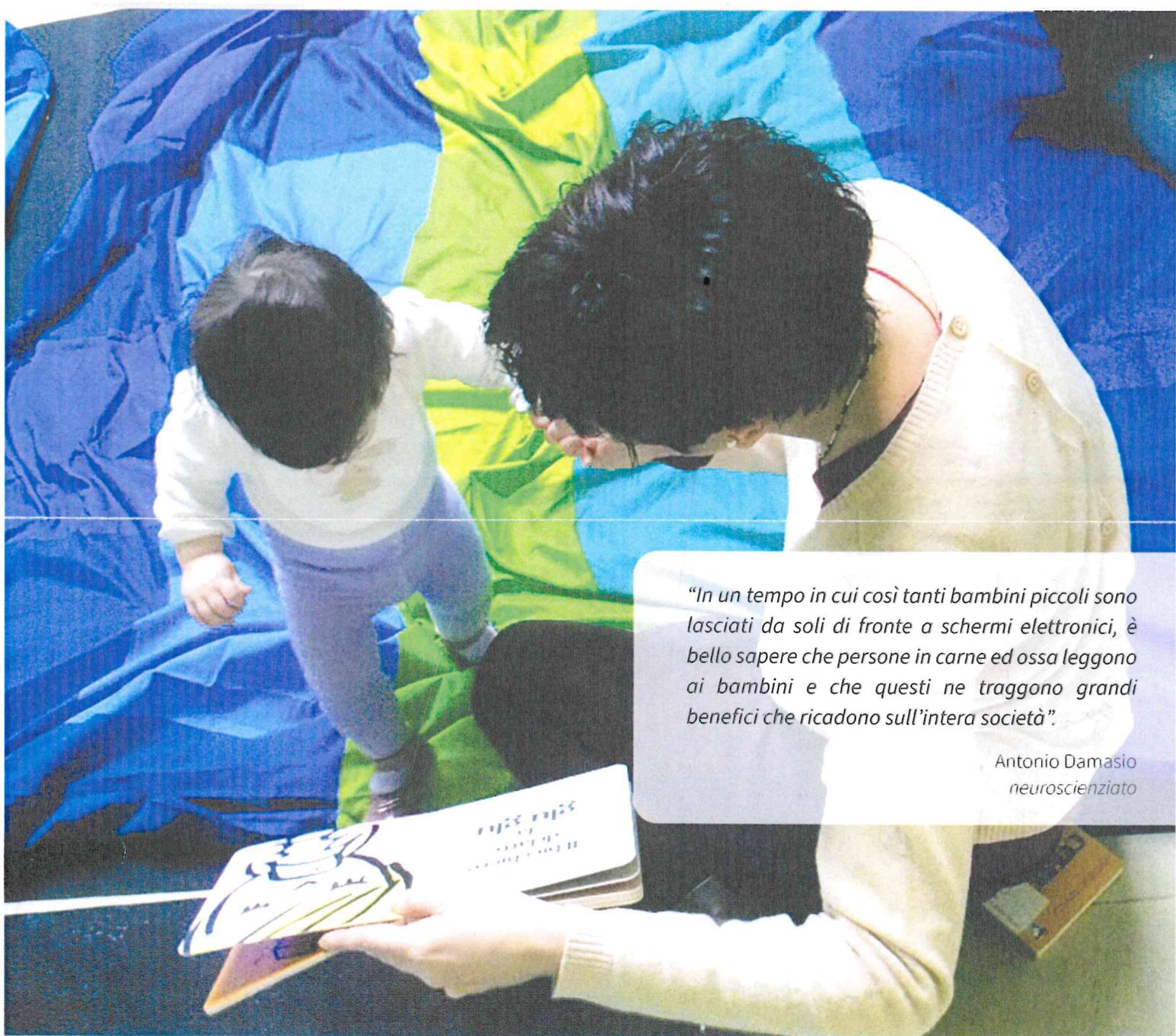
Dai 24 mesi

Sa girare molto bene le pagine. Trascina i libri in giro per la casa e “legge” inventando le storie. Gli piace identificarsi con i personaggi.

Dai 3 anni

Ama le storie in cui si narrano momenti di vita quotidiana, soprattutto se lette o raccontate da te e se parlano di bambini della sua età. Apprezza anche i libri con avventure, storie fantastiche e fiabe tradizionali. Gli piace scegliere la storia e ascoltarla anche molte volte.

Il bambino, crescendo, acquista indipendenza nella scelta dei libri e una maggiore abilità di lettura, ma è sempre contento se può passare del tempo leggendo insieme a te.



“In un tempo in cui così tanti bambini piccoli sono lasciati da soli di fronte a schermi elettronici, è bello sapere che persone in carne ed ossa leggono ai bambini e che questi ne traggono grandi benefici che ricadono sull'intera società”.

Antonio Damasio
neuroscienziato